

## I combattimenti su Monte Fior nel giugno 1916

“Pregiatissima signora

io fino agli ultimi momenti fui col suo figlio che mi divenne amico; insieme con lui sopportai i disagi del Mrzli e dell’Altipiano. I primi di giugno furono giorni terribili, in continui combattimenti col nemico che voleva avanzare e che noi fermammo. Il 2 giugno sostenemmo uno scontro violento, che il suo povero figlio paragonava al 9 giugno 1915 a Monticelli. In quel giorno corse la voce che suo figlio fosse caduto prigioniero, mentre poi a sera rientrava nelle nostre linee raccontando di essersi trovato circondato e di aver potuto sfuggire alla cattura uccidendo coi suoi uomini la pattuglia austriaca. Il giorno seguente ci portavamo su Monte Fior a rafforzare le trincee improvvisate. Il 5 un fortissimo attacco nemico, dopo un violento bombardamento infernale, si scagliava contro di noi, ma noi, benché decimati, resistemmo e respingemmo nettamente. Bricola uscì coi suoi uomini alla baionetta. Il 6 fu giornata nebbiosa di tregua. Si raccolse il bottino lasciato dai nemici sul terreno e suo figlio trovò un bel binocolo a sei ingrandimenti. La notte dal 6 al 7 fu un poco agitata: suo figlio vegliava ed io col capitano dormivamo in un ricovero; udii nutritissime scariche di fucileria. Saltai in trincea anch’io e Bricola mi disse d’aver respinto delle pattuglie. Al mattino gli diedi il cambio, ed egli scese a dormire dove c’era il Comando di Battaglione. Fu là che gli giunse l’ordine di correre subito in linea ch  il nemico attaccava: era il mezzogiorno del 7. Lo vidi salire il pendio di corsa, in testa a tutti, mi salut  con la mano e si appost  alla mia sinistra. Sei ore rimanemmo l  fermi sotto un bombardamento infernale ..Qualcuno ogni tanto cadeva morto o ferito, ma nessuno indietreggiava...Alle 17,30 Bricola mi mand  un tozzo di pane e mezza scatola di carne, Gi  ! veramente mi ero dimenticato che non mangiavo dal giorno prima! Ma non feci in tempo a cominciare, che dal basso sal  lo squillo di una tromba austriaca che dava il segnale d’assalto. E subito una massa densa di uomini urlanti si scagli  verso le nostre posizioni, da cui distavano trecento metri circa. Bricola mi manda a dire: “ricordati che abbiamo poche munizioni! Non far sparare che quando saranno vicinissimi. Saluti ed auguri!” Frattanto gli austriaci sostano sorpresi dal nostro silenzio; poi riprendono a salire pi  sicuri, pi  incoraggiati. Nel silenzio immenso le anime sono tese...Poi una voce mi scuote:” De Malgazzi! Attacca e pesta sodo!”Le nostre fucilate scrosciano. ...E le file nemiche si vuotano, restano scompigliate. Noi pieni di entusiasmo , siamo usciti dalla trincea per aver pi  libero il campo di tiro e continuavamo a sparare, sparare. Poi il nemico fugge .. Noi non ci conteniamo pi  dalla gioia, ed a stento conteniamo i soldati che vorrebbero correre all’inseguimento. Perch , non siamo pi  che una trentina!! Vado verso Bricola lui viene verso di me strisciando a terra. Mi stringe la mano con effusione e mi dice solo una frase:” Hai visto? Speriamo di fare altrettanto se tornano ancora”. Poi fa una smorfia vedendo alzarsi un po di nebbia e dice:”Questa nebbia non mi piace! E’ bello veder chiaro nelle faccende!”. E si allontana. Intanto gli austriaci, non visti nella nebbia, hanno cambiato la direzione dell’attacco. In parte si sono portati sulla sinistra, in parte sulla destra. Sbucano ad un tratto alla sinistra dove c’  Bricola. Questo comprende la situazione e non ha un attimo d’incertezza: fa due scariche e poi grida: Savoia e si scaglia. I suoi uomini lo seguono. Ed ecco Bricola cade.. E’ caduto cos , sul fianco sinistro, sembra dormire. Un piccolo foro sopra l’occhio destro, un sottilissimo filo di sangue che riga la tempia, la pallottola   uscita all’occipite....Poi sento chiamarmi dai miei soldati vedo nella nebbia gli austriaci li e grido anch’io Savoia! Anch’io mi scaglio nel ferocissimo corpo a corpo. Mi feriscono alla spalla sinistra, ma non mi fermo. Avanti! Quanti compagni da vendicare! Quanti morti ci guardano e ci incitano! A notte sono sceso al posto di medicazione, ed ho proseguito per gli ospedali. ...Il capitano nostro, che fu ferito quindici giorni dopo, mi raccont  che il corpo fu raccolto dopo due giorni e sepolto sul luogo. ...

Devotissimo

Giuseppe De Malgazzi  
Sottotenente 5° Alpini

BRICOLA GIUSEPPE di Innocente, tenente nel 5 regg. Alpini (Battaglione Morbegno), nato a S. Giorgio di Piano (Bo) nel 1892, dimorante a S. Giorgio di Piano, morto per ferite a Monte Fior il 7 giugno 1916. Studente. Celibe.

Medaglia d'Argento:

“Con calma e coraggio esemplare, manteneva le trincee occupate dal suo plotone, benché battuto dall'intenso fuoco dell'artiglieria nemica per più di cinque ore, e riusciva a respingere alla baionetta un attacco avversario di forze superiori. Per animare i resti del suo plotone battuto da un altro violento bombardamento, si esponeva in piedi sulla trincea, e vi cadeva colpito a morte. – Monte Fior, 5-8 giugno 1916”